



VENERDI' 9 DICEMBRE 2016

VANGELO: Mt. 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione?

È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato".

È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Anche la persona di Gesù viene giudicata:

non sanno andare al di là delle apparenze

per cogliere la bontà del suo cuore

e il suo desiderio di incontrare ogni persona.

Lui è dalla parte di chi ha bisogno e si fa amico dei più lontani:

e questa è la scelta che chiede di fare anche ai suoi discepoli.

Non possiamo stare a guardare, non impegnarci e poi dare giudizi.

Non possiamo essere degli spettatori passivi

come se ciò che succede intorno non ci interessasse,

ma dobbiamo portare il nostro contributo personale

mettendoci accanto ai più deboli per condividere le loro vite,

accompagnarli con amore nella quotidianità.

C'è troppa gente che pretende giustizia e un mondo diverso,

ma rimane nelle proprie sicurezze e nei propri privilegi.

Ricordiamo che l'uomo che rifiuta la relazione con gli altri uomini

rinuncia ad essere uomo.

Donaci, o Padre,

occhi per vedere e un cuore per amare.

*Ti supplichiamo, Padre, di darci i tuoi occhi
per vedere come Tu vedi: il mondo, gli uomini,*

la nostra vita, il nostro essere amici, il nostro amare.

Donaci i tuoi occhi per vedere che Tu

cammini con noi, al nostro fianco;

donaci di ascoltare la tua voce

che parla di gioia in mezzo al dolore

e di speranza a chi è triste e solo.

Padre, abbiamo bisogno dei tuoi occhi

per avere uno sguardo di speranza e di fede.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro